

177 - 12° giorno del mese lunare del "Sextilis"  
- Impianti della siderurgia importatrice per lo  
scarico della spugna o ferraccio - Impianti de-  
gli uffici di controllo per le saldature in ra-  
me o per le legature con filo di rame, per gli  
impegni industriali, per le possibilità e per  
la produttività delle industrie.=

a) - 12° giorno del mese lunare del Sestile

- Di notte: Pridie Idus sextiles = ottava  
nottata del "novilunio" del Sestile  
(Nonae)
- Di giorno: Comitialis = giornata di  
lavori obbligatori in comune, ma  
senza fuoco

Note e qualifiche della giornata:

- Herculi invicto ad circum maximum  
(Vari Fasti epigrafici)
- Herculi magno custodi in circo flaminio  
(Fasti vallensi)
- Veneri victrici (Vari Fasti epigrafici)
- Honori, virtuti, felicitati in theatro  
marmoreo [oppure: in theatro Pompeii]  
(Vari Fasti epigrafici)
- Lychnapsia (Fasti filocaliani)

*Finiffina Terzi*

Confronta :

C.I.L., al giorno

VACCAI:

Hercules, 11,19,23,47,154-158

Venus victrix 247,248,258

Honos,Virtus, 240,241

b) - Le indicazioni relative alla siderurgia (Hercules) ancora una volta la dichiarano importata (invictus da invehere) = = e consistente soprattutto nella "spugna" o "magma" (magnus) = = cioè nel "ferraccio", materia prima che s'importava per poi lavorarla in ferro. = =

= = Confr.  
§§ 120 b; 141 b

= = Confr.  
§§ 111 a; 112 c;  
119 b; 137 c; 139c

= = Confr.  
§§ 7 i.

= = Confr.  
§§ 31 f; 131 d;  
139 c

= = MINIERE E  
FERRO DELL'ELBA  
(Roma, 1938) 64, 96,  
98, 106, 112, 116, 118,  
122, 132, 147, 153, 209.

= = C.I.L.,  
324 - Confr. §  
139 c

= = Confr.  
§§ 31 f; 131 d;  
132 b; 186 b

Lo scarico di quella materia prima di importazione si faceva nella circoscrizione (ad circum) destinata appunto a depositarvi il "magma" (maximum) = = importato dalla "magona" = = nell'interesse dei fabbri ferrai o "magnani".

La località assegnata allo scarico (fo- rum) delle masse metalliche si diceva "forum boarium" (da boa, bova) perchè vi si disponeva materiale da arroventarsi = =; mentre la lavorazione per trasformare il ferro (Herculi) in lamine di protezione (custodi) aveva la sua sede nella circoscrizione (in circo) con impianti di ventilazione (flaminio da flare,

flamen) = collegati con la gestione del filo dell'energia (filamen dialis) dove si facevano anche le filature = =  
*fin. S. J. P. P. P.*

Si noti la diversa posizione sintattica: per indicare il moto a luogo dello scaricamento del materiale ferroso si scriveva: "Herculi invicto ad circum maximum" con "ad" e l'accusativo; per indicare lo stato in luogo della lavorazione si scriveva: "Herculi custodi in circo flaminio" con "in" e l'ablativo = =

= = Confr. § 31 f  
1326 § 178 f

= = PERALI,  
Vestigia, 21-24

c) - L'altra indicazione ricorda il rame (Veneri) ridotto a filo per legare (victrici da vincere) oppure le saldature di rame su rame = =

= = Confr.  
§ 161 b

= = Confr.  
§ 161 b

= = Confr.  
§ 152 b

d) - La terza indicazione ricorda gli impianti di uffici di controllo sugli impegni presi per contratto a determinati sforzi di lavoro o di produzione (honori da conari) = =, sulle possibilità di realizzarli (virtuti) = = e sulla produttività o rendimento che se ne ricavava (felicitati) = =

= = LIVIO, 27,  
25; 29, 11; 40, 34 -  
PLUTARCO, Marcellus  
23 - VALERIO MASSI-  
MO, 1, 18 - CICERONE  
De nat. deor. 2, 23

= = C.I.L.,  
al giorno

= = Confr.  
§ 172 e

Ma forse questa indicazione è tardiva perchè localizza tali uffici o reparti (templum) = = nel "theatrum" marmoreo che si identifica col "theatrum Pompeii" = =

e) - L'ultima indicazione "Lychnapsia" proviene dai Fasti filocaliani ed è certamente tardiva; ma ci ha dato già occasione ad importanti considerazioni = =

*Inofficina Perali*

178 - 13° giorno del mese lunare del "Sextilis"

- Revisioni e riattamenti per i lavori col fuoco puro, per la fabbricazione degli archi articolati o balestre, per le lavorazioni di rifusione dei rottami in "bolgia", per le legature di rafforzamento con corde, per i lavori del materiale siderurgico importato, per la preparazione e per la utilizzazione delle esche e degli acciarini, per la lavorazione delle corde, per il deflusso delle acque nella circoscrizione della grande metallurgia.-

a) - 13° giorno del mese lunare del Sestile

- Di notte: Idibus sextilibus = prima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Nefastus Parentalis = giornata di lavori non obbligatori di preparazione e di riattamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Feriae Iovi (Vari Fasti epigrafici)
- Dianae (Fasti precesarei anziati - Fasti guidizzolensi)
- Dianes (Fasti filocaliani)
- Dianae in Aventino (Vari Fasti epigrafici)

*Giornata Sestile*

- Vortumno (Fasti precesarei anziati)
- Vortumno in Aventino (Vari Fasti epigrafici)
- Vortumno in loreto maggiore (Fasti val-lensi)
- Fortunae equestri (Fasti precesarei anziati)
- Herculi victori (Fasti precesarei anziati)
- Herculi invicto ad portam trigeminam (Fasti allifani)
- Castori Polluci (Fasti precesarei anziati)
- Castori Polluci in circo flaminio (Vari Fasti epigrafici)
- Camenis (Fasti precesarei anziati)
- Florae ad circum maximum (Fasti allifani)
- Servorum dies festus vulgo existimatur Idibus Augusti (negli autori)

Confronta :

Per le "feriae Iovi":

OVIDIO, Fasti, 1, 56

FESTO, "idulis ovis"

MACROBIO, Saturnalia, 1, 10, 15; 1, 15<sup>a</sup> 14-16;  
1, 16, 30

VACCAI:

Feriae Iovi, 38, 188-189

*Finis affina Ferai*

Per "Dianae":

LIVIO, 1,40

VARRONE, De l.l.

FESTO "servorum dies"

OVIDIO, Fasti, 3,260-274

PLUTARCO, Quaest.rom. 100

MARZIALE, 12,67

SERVIO, Ad. Aenead., 2,116; 4,511; 6,136

MACROBIO, Saturnalia, 1,9,5-9; 1,17,52;  
3,8,6; 5,22,1-6; 7,16,27

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Diana, 11,54,61,158,159,161,180,199,205(3)

MERLIN, L'Aventin (Paris 1906) passim

Per "Vortumno":

OVIDIO, Metam. 14,642-671 - Fasti,6,409-410

VARRONE, De l.l., 5,46; 5,15 ; 6,21

FESTO "picta", "volturnalia"

PROPORZIO, 5,2

ASCONIO in Verr. 2

SERVIO, Ad Aenead. 8,90

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

*Giuseppe Vacca*

VACCAI:

Vortumnus 162, 163, 172, 174, 175

MERLIN, L'Aventin (Paris 1906) 104-105;  
201-202; 310, 312

Per "Fortunae equestri":

LIVIO, 40, 10, 10; 40, 44, 9; 42, 3, 1; 42, 10, 5

VALERIO MASSIMO, 1, 1, 20

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Fortuna equestris, 158(1)

Per "Herculi victori":

Catal. Region. VIII Aedes Herculis Victoris  
duae: altera ad portam trigeminam,  
altera in foro boario cognomine,  
rotunda et parva.

MACROBIO, Saturnalia, 3, 6, 10

SERVIO, Ad Aenead., 8, 363

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Hercules victor, invictus, 154-156, 156(2)

Per "Castori et Polluci in circo  
flaminio":

Si vedano le fonti innumerevoli nelle raccolte  
erudite della materia

*Jim Saffina Sardi*

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Castor et Pollux, 243-245

Per "Camēnis"

LIVIO, 1,21,3

PLUTARCO, Numa, 12,13

PAOLO [FESTO] "Camēnae"

SERVIO, ad Buc., 3,54; 7,21; ad Aenead. 1,8

VITRUVIO, 8,31

FRONTINO, 41

TERTULLIANO, Ad Marc. 1,13

GIOVENALE, 3, 13 segg.

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Camēnae, 112, 158(1)

Per "Florae ad Circum maximum":

(Flora = Acca Larentia - LAETANZIO De fal.rel. 1,30 - VACCAI, 74-75, 82,86)

VARRONE, De l.l. 6,23-24

VELLEIO PATERCOLO, 1

PLUTARCO, Romulus, 3,3

PLINIO, Nat. Hist. 18,2; 18,69

*Pinella Serehi*



TACITO, Ann. 2,49

GELLIO, 6,7; 9,12

MACROBIO, Saturnalia, 1,10, 11-18

C.I.L., al giorno

VACCAI:

Flora, 23,66,73-75, 82-86, 202,204,205

Per il "Servorum dies festus":

FESTO e PAOLO "servorum dies festus"

PLUTARCO. Quaest. Rom. 100

MARTIALIS, 12,67

C.I.L., al giorno

VACCAI:

Servorum dies, 161

b) - Le "feriae Iovi", lavori straordinari di preparazione, di riattamento e di piccoli trasporti negli impianti per l'uso del fuoco puro, sono documentate al principio delle "Idus" di ogni mese lunare = -come avviamento ai lavori notturni resi possibili dal chiaror della luna.

= = Confr.  
 §§ 28;32 XIVq;64;  
 81;99;120 b;141b;  
 154;159;178;182;  
 213 b;217 b;227 b;  
 256 l q.

= = VACCAI,  
 188-189

I Fasti epigrafici in alcuni mesi, come qui nel "Sextilis", ne facevano particolare segnalazione = =

*Giustina Sordi*

= = Confr. §§  
2 g; 8 g; 32 IX f;  
151 a e; 154 c;  
156 c; 166 b;  
168 b, 178 l

# = Confr.  
§ 32 IX f

= = LIVIO,  
1,45, 2-7 Confr.  
VANICEK pag. 331  
333 - WALDE,  
"spatium", "spes"

= = PERALI,  
Vestigia, 36-37

= = OVIDIO,  
Fasti, 3, 265-266 -  
Confr. § 178 l  
(fugitivos vo-  
cant cervos)

= = Confr.  
§ 178 l

e) - Il ricordo della revisioni e dei riatta-  
menti degli impianti per la fabbricazione de-  
gli archi articolati e snodati a balestra  
(Diana, Artemis) = = nel luogo destinato  
alle lavorazioni (Aventinus da avere, apere,  
adipisci ecc.) ci riporta alle convenzioni del-  
la nuova società (civitas) per le fusioni a  
getto (Roma) con le vecchie assemblee (populi)  
dei laminatori (latini) = = e dei prepara-  
tori di masse fuse (Sabini da sapinum sebum)  
che originariamente erano "hostes-hospites"  
nell'ambiente romano e producevano masse metal-  
liche eccellenti ed adattissime ad esser lavo-  
rate arroventandole (bos miranda magnitudine  
et specie) <sup>(bos) ammirabili per malleabilità (magnitudine da magna)</sup>  
<sup>(specie) e per duttilità (specie da spatium spes) cioè eccel-</sup>  
<sup>lenti ed adattissime ad essere lavorate arroven-</sup>  
<sup>tandole (= bos miranda magnitudine et specie) =</sup>

Quella convenzione era indispensabile per  
poter fabbricare archi propulsori forniti di  
articolazioni metalliche (Diana, Artemis),  
articolazioni metalliche formate appunto dalla  
unione di parti rigide ribattute con parti ela-  
stiche di perfetta fusione a getto = = e  
basati - come armi da scatto - sull'arresto  
della trappola (Hippolytus da ἵππος, ἵπω + λυ-  
τόν) per mezzo di corde (equus da acia ; o-  
restes da restis) e sull'improvviso scatto del-  
le corde stesse (Hippolytus furiis direptus  
equorum) = =

Si noti la connessione di questa indica-  
zione con l'altra di questo giorno "servorum  
dies festus" = =

*Giuseppe Perali*

d) - Il ricordo del "Vortumnus" in Aventino" e del "Vortumnus in loreto maggiore" ci porta a quel gruppo di parole "Vertumnus", "Vortumnus", "Vorturnnalia", "Volturnus", "Volturnalis flamen", "Volturnalis sacerdos", "Volturnalia", che travolsero in un vortice di innumerevoli ipotesi Properzio = = Ovidio = = ed Arnobio = = e tutti i recenti interpreti sinanco il dottissimo Mommsen = =

L'allegria linguistica di un allegro cultore di quella severissima scienza giunse persino a stabilire che "Volturnus.....è con ogni probabilità la latinizzazione d'un italico Altur-nus o Lothronus" mentre "l'avvicinamento del nome all'etrusco vel-, tentato dal Muller e ripreso dallo Herbig, è quanto mai arbitrario"  
= =

Verosimilmente una forma originaria costituita d'una labiale (p,b,f,v) + una vocale (a) semivocale (i,u) dittongale (e,o) o dittongo + una liquida (r,l) o sibilante (s) + una gutturale (c,g,h) o dentale (t,d,th) nella lingua dei "ramnes" si fissò sui gruppi "volc-" "vule-" "velt-" "volt-" e "vert-" "vort-" per nominare, tra l'altro, quelle qualità e quelle azioni che, nei successivi sviluppi della nostra lingua, vennero poi indicate con le parole "bolgia" e "forgia".

Nel caso specifico delle note di questo giorno una serie notevole di convergenze permette di stabilire che il "Vortumnus" qui ricordato indicava qualche cosa di affine piut-

= = PROPERZIO,  
5,2

= = OVIDIO, Met.  
14,642-771; Fasti,  
6,409-410

= = ARNOBIO,  
Adver.gent. 3,29

= = C.I.L.,  
327

= = BATTISTI,  
Sui più antichi  
strati toponoma-  
stici dell'Alto  
Adige, in "TOLOMEI,  
l'Alto Adige al  
1° congresso in-  
ternazionale e-  
trusco di Firenze"  
[in "Arch.Alto Adi-  
ge, XXIII, 1928",  
pag.29 dell'estrat-  
to.]

*Finiffina Perah*

= = Confr.  
§ 186 b

= = PAIS, I°  
387, 435, 436, 640 (3)  
- MERLIN, l' Aven-  
tin (Paris, 1906)  
19-20, 65, 104, 229  
(2), 295, 297

= = LAURENT,  
194, 462

= = VARRONE,  
De l. l., 5, 151

= = FESTO,  
"Tatium"

= = PLUTARCO,  
Romulus, 23, 5

= = Confr. §§  
6 h; 26 d; 66 b;  
92 a; 101 c.

= = VARRONE,  
De l. l., 5, 151

= = Confr.  
§ 16 b

*Finis... Terah*

tosto alle "bolgie" delle prime fusioni che alla "forgia" per la seconda lavorazione a caldo del metallo, da riportarsi ai "Volcanalia" ed a "Volcanus" = =

Il "Vortumnus" è ricordato nel luogo delle lavorazioni metallurgiche primitive (in Aventino da avere, apere, adipisci) e precisamente "in loreto maggiore" parallelo al "loretum minor" ambedue documentati sull'Aventino = =

Il "sepulcrum" (da saepire = recingere = =) di "Titus Tadius" (da tudes) localizzato sullo stesso "Aventinus", in "laureto" secondo Varrone = =, da Festo = = e da Plutarco = = viene identificato con l' "armilustrum".

Queste notizie ci forniscono elementi adatti per tentare un'interpretazione.

Il "laurentum" o "loretum" attribuito ad una zona di lavori metallurgici può ben connettersi alla pianta del "laurus" e ad un boschetto ceduo (silva = =) di alloro (ab silva laurea) = =

Già molti anni or sono rilevammo che nel "fanum Voltumnae", cioè nel luogo delle ventila-  
zioni (fanum = =) per le "bolgie" (Vol-  
tumnae), nel centro mercantile e politico della antica Etruria, cioè in Orvieto, uno scavo archeologico eseguito nel giardino Menichetti Molaioni in via Soliana, presso il palazzo Crispo-Marsciano - Uffici finanziari, aveva rimesso in luce, l'8 maggio 1922, molti materiali fittili decorativi d'arte etrusca, grande

= = PERALI,  
Orvieto Etrusca  
(Roma, 1928) Pian-  
ta n°102

= = GIULIO  
OSSEQUENTE, 19

= = OWEN-  
WEBSTER, 5-9 = 44,  
46 - PLUTARCO,  
Numa 14 - SERVIO,  
ad Aenead., 7, 153

= = WALDE,  
"tundo"-FESTO e  
PAOLO "tuditantes"  
"tudites"

= = PAOLO [FE-  
STO/"titiensés"

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 85

= = PAOLO [FE-  
STO/"titiensis"

= = PAOLO [FE-  
STO/ivi

= = VARRONE,  
De l.l., 5, 85

= = FESTO e  
PAOLO, "todi"

= = NONIO,  
2, 874

quantità di scorie metalliche e molti frammenti di crogiuoli con scorie tuttora attaccate, e tutto ciò nella immediata vicinanza di grandiose antichissime ceppaie di alloro, che occupavano un vasto tratto del terreno = =

Sarà poi da vedersi quali rapporti tecnici potevano avere le piante d'alloro, così ricche di essenze volatili, con la lavorazione antica dei metalli; ma non dovranno dimenticarsi le due piante di "laurus" che erano nel Foro nel reparto industriale (sacrarium) della direzione (cum regia quoque ureretur sacrarium et ex duabus altera laurus ex mediis ignibus inviolatae steterunt = =) cioè nell'impianto con fuoco della tecnica del fuoco (regia = aedes Vestae) = =

In "Titus Tadius", che appare come un onomatopeia, è facile riconoscere il "tudes", il martello, e l'azione del martellare (tuditare) = =. Così nei "Titienses" o "Tities" = = e nei "sodales Titii" = = si riconoscono i martellatori riuniti in corporazione nella "curia titia" = = la fabbrica o l'appalto (curia da curis, quiris = hasta = appalto) e nella "titiensis tribus" = = la lavorazione (tribus da τριβω, treiben, drive, travailler, tribolare) l'arte delle martellature, nelle "titiae aves" = =, nei "todi" = = e nei "titiones" = = le faville che escono scoppiettanti, scintillanti e volanti e dal carbone soffiato dai mantici della fucina o dal ferro rovente sotto i colpi numerosi e tumultuosi dei martellatori (titien-

*fin sopra ne Perali*

= = S. ISIDORO,  
Glossarium, "ti\_  
tiensis"

= = E. PITOIS,  
Le mille et une  
merveilles des  
étincelles du meu-  
lage des aciers,  
in "La science et  
la vie, Paris  
XXXVIII, 157 (Juil-  
let 1939) pagg.  
35-40

= = Confr.  
§ 40 d i

= = PERALI,  
Vestigia, 21

= = LIVIO,  
1, 14, 1-3

= = Confr.  
§ 221

sis clangor id est sonitus cum tumultu = =)  
o dall'attrito degli arnesi ferrei con la ruo-  
ta dell'arrotino = =

Nella uccisione di "Titus Tatius" (inter-  
fectus, interficitur) si potrà vedere la fran-  
tumazione la spezzatura del martello stesso,  
che, dopo aver battuto e spezzato altre cose  
sottoposte ai suoi colpi, finalmente, frantu-  
matosi, spezzatosi esso stesso, andava a finire  
insieme con gli altri rottami nel cumulo sot-  
terraneo (mundus) = = dei rottami metalli-  
ci da rifondere.

Nel 1921 tra molti rottami provenienti  
da un deposito rinvenuto sul ciglione della  
Cascata delle Marmore, presso Terni, trovammo  
appunto due mezzi martelli di bronzo <sup>di ottima tempera - tanto che</sup> con l'anello  
<sup>la loro testa non presentava tracce né di usura né di ammaccature, e con</sup>  
<sup>l'anello</sup> d'immanicatura così stretto da obbligarci  
a supporlo destinato ad <sup>inserirsi</sup> avere un manico di  
metallo e non di legno, come i moderni martelli  
da officina. Eran spezzati all'immanicatura. = =  
<sup>Si donai al Museo Etrusco - Romano di Perugia che allora dice-  
vano.</sup>  
E' da notare che la frantumazione del  
martello (occisio Titi Tatii) è connessa dal-  
la tradizione con una determinata località:  
"Lavinium" identificata coi "Laurentes" = =  
ed è connessa altresì col "Laurentum" e con  
l'"Armilustrium" = = dell'"Aventinus".

La intiera interpretazione di tutto que-  
sto plesso tradizionale non ci sembra ancora  
raggiungibile.

Probabilmente diverse tecniche o diversi  
momenti o diversi atteggiamenti della tecnica  
e della economia delle martellature si sovrappongono e s'intrec-

*Pincoffina Sordi*

= = ARNOBIO,  
3,20; 3,75 - SER-  
VIO, ad Aenead.,  
8,333 - ATHENEO,  
15 p 692 d e -  
LYDO, De mense, 4,2  
- Confr. § 190 b

ciano nelle molteplici sfaccettature della tradizione, che, sfrangia verso "Ianus" detto "gener" di "Volturnus", amatore di "Iuturna", di "Venilia" o di "Camese" e genitore di quel "Fontus" = = in cui non è audace riconoscere il getto o fusione in forma del metallo, lavoro che in francese si chiama proprio "ouvrage de fonte".

= = LIVIO, 40,  
40,10; 42,3,1 -  
VALERIO MASSIMO,  
1,1,20

e) - La indicazione "Fortunae equestri" si dovrebbe considerare tardiva perchè sembra legata alla "aedes" impiantata da Q. Fulvio Flacco, che, tra il 579 ed il 580 di Roma, in mezzo alle riprovazioni dei "Romani" e del "Senatus", voleva utilizzarvi dei materiali tolti alla "aedes" di "Iuno Iacina" dei "Bruttii", materiali pregevoli da lui fatti appositamente trasportare a Roma = =

Nondimeno quella indicazione potrebbe riferirsi a rafforzamenti (Fortuna) da farsi per mezzo di corde o di spaghi (equestris da acia)

= = Confr.  
§ 178 h

Si tenga presente la contemporanea indicazione "Camenis" (gómene, camelus, κάμιλος)  
Ne tratteremo qui appresso. = =

= = LIVIO,  
1,9,6

E non si dimentichi il "Neptunus equestris" che la tradizione identifica con "Consus" (da consuere) = = già più volte ricordato e già interpretato per la sua connessione a "napurae" "nepurae" = funiculi ed all'etrusco "Nethuns" connesso al greco  $\nu\eta\delta\omega$  = filare, e per la sua connessione ad acia = filo.

= = Confr. §§ 155 a;  
94 b; 115 d; 116 a;  
134 d; 151 e; 156 b;  
166 b

*Jim Tiffin, Berlin*

= = Confr. §§  
120 b; 141 b;  
177 b.

f) - La indicazione "Herculi victori" ebbe la sua identificazione in quel "materiale siderurgico importato" (victori da vehere) = = che si scaricava nel "forum boarium" tra i due "velabra".

= = Confr. §§  
7 b g; 119 e;  
133 b; 241 b; 250 i;  
253 d.  
= = DE RUGGIE  
RO, 24, 25, 29, 49

L'altra indicazione "Herculi invicto ad portam trigeminam" sarà invece interpretata come un ricordo del materiale siderurgico che veniva importato (invictus da invehere) attraverso il canale tiberino - il "portatore" - a tre riseghe (Porta trigemina confr. "Geryon" = il portatore a tre corpi = =) e scaricato più a valle, sotto l'Aventino, dove poi sorse l'"Emporium" = =

= = VACCAI,  
156

Del resto già il Vaccai aveva rilevato, dal tardivo catalogo delle Regioni e rioni di Roma, che c'erano due "aedes Herculis victoris" (o, piuttosto, vectoris) "altera ad portam trigeminam, altera in foro boario" = =

= = Confr. §§  
122 b; 159 b

g) - La indicazione "Castori et Polluci in circo Flaminio" ci permette di riferirci a quanto già si è detto della esca (castus) e dell'acciarino (Pollux) = = aggiungendo qui la precisazione di un impianto, per la loro preparazione e per il loro uso, esistente nella circoscrizione (in circo) dove erano vasti impianti di ventilazione (Flaminio da flare).  
*e di filatura (Flaminio)*

\* = DE RUGGIE  
RO, 48

Nè si opponga la tardiva costruzione del "circus flaminus" = = chè da tempi molto antichi quella parte del campo per i lavori

*fin Sopprima Terchi*



di martellatura (campus martius) si chiamava già "prata flaminia" senza che ci avesse nulla a che fare nessun magistrato di nome

= = LIVIO,

3,54,15; 3,63,7 Confr. "Flaminius" = =

CASTAGNOLI *Al Campo*  
*Marzio nell'antichità*

*Memorie dei Lincei*

*Serie VIII Vol. I fasc.*

*41 (1946) Pag. 93-*

*193.*

h) - L'indicazione "Camenis" può avere la sua spiegazione in "camus" κήμος = corda e nel corrispondente italiano "cima" che vale anche "grossa corda" come "camelus" κάμιλος e gomena

= = Confr.

§ 1 c

Non doveva essere estranea a questa revisione dei lavori di filatura delle corde ~~per~~ la indicazione della revisione dei lavori di rafforzamento per mezzo di corde o di spaghi, fissata in questo giorno medesimo (Fortuna equestris) = =

= = Confr.

§ 178 e

i) - L'indicazione "Florae ad circum maximum" - data l'identità di "Flora" con "Acca Larentia" = Acca Tarentina = =, e, ricordando ciò che già si è detto di "Flora" e dei "ludi florales" = =, la interpreteremo come una revisione degli impianti regolatori delle acque destinate a "fluire" (Flora da fluor, fluere) come forze motrici verso la circoscrizione (ad circum) dove si faceva lo scarico e la lavorazione della "spugna" cioè delle "bovae" o "magmenta", ossia delle masse metalliche di ferro (ad circum maximum da magmentum) = =

= = Confr.

§§ 7 f; 256 p

= = Confr. §§

92 a; 110 c; 111e;

112 b; 113 b c;

137 e

= = Confr.

§ 132 a b

*Giuseppe Sereh*

1) - Resta l'ultima indicazione: "serverum dies festus"

Non la troviamo in nessuno dei "Fasti" epigrafici; ma risulta documentata per questo giorno da un esplicito brano di Festo e da un connesso trasunto di Paolo.

Dopo aver letto e tradotto il brano di Festo riconosceremo che la notizia è una duplicazione della indicazione già illustrata qui sopra = = "Dianae in Aventino".

= = Confr.  
§ 178 c

Serverum [leggi: cervorum] dies festus vulgo existimatur idibus Augusti [leggi: sextilibus] quod eo die Servius Tullius natus serva [leggi: cerva] aedem Dianae dedicaverat in Aventino, cuius tutelae sint 'cervi' a quorum celeritate fugitivos vocant 'cervos' = =

= = FESTO e  
PAOLO "serverum dies"

Cioè :

secondo la comune interpretazione :

Volgarmente si stima\_ va che le Idi di Ago\_ sto fossero giorno fe\_ stivo per i servi, per\_ chè in quel giorno Ser\_ vio Tullio nato da una serva aveva dedicato sull'Aventino un tempio a Diana, sotto la cui protezione sono i 'cer\_ vi', dalla cui celerità

secondo la nuova interpretazione :

E' molto divulgato il ritenere che le "Idus" del mese lunare del "Sextilis" fossero giorno di lavoro con l'acqua e col fuoco (dies festus = =) per gli archi fatti a forza (cervorum) [le balestre]. Infatti in quel gior-

= = Confr.  
§ 12-16

*Finis sine Peroli*

son detti 'cervi' i  
fugitivi.

= = PERRALI,  
Vestigia, 36-37  
- Confr. §§ 2 g;  
8 g; 32 IX f;  
91 g; 154 c

= = Confr.  
§ 178 c  
(Hippolytus)

= = PERRALI - in  
"Il libro italiano -  
Porta Prima" (mappe  
pio 19 h 2, pag. 347 f  
348); Conf. 15 15 h d

no per il canale di  
proiezione (Tullius)  
ed assecondatore [del  
lancio] (Servius) - che  
aveva principio (na-  
tus) dalla biforcazio-  
ne (cerva) - si era im-  
piantato (dedicaverat)  
nel luogo delle lavo-  
razioni (in Aventino  
da avere, apere, adipi-  
sci) un impianto con  
fuoco (aedes) da co-  
struire balestre (Dia-  
nae = Artemis = =).  
A garanzia del funzio-  
namento di queste (in  
cuius tutela) si ado-  
peravano archi fatti  
a forza (sint cervi),  
dalla cui velocità  
nel lancio (a quorum  
celeritate) sono det-  
ti 'cervi' le spinte  
a 'scatto' od a 'scap-  
pamento' (fugitivos  
vocant cervos) = =

m) Altre notevoli documentazioni già riferimmo  
intorno a questa impresa delle balestre inter-  
pretando secondo i criteri della logica del lavoro  
il passo di Livio relativo alla fondazione del  
"Forum Aemilium" a Roma dovute alla "industria"  
di "Servius Tullius" = = Giuseppina Perali

179 - 14°-16° giorno del mese lunare del  
"Sextilis"

a) - 14° giorno del mese lunare del Sestile

- Di notte: XVII ante Kalendas septembres  
 = seconda nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori obbligatori con l'acqua e col fuoco; ma, essendo "postridie Idus", doveva considerarsi "religiosus et ater".  
 = =

= Confr.  
 § 38 a

b) - 15° giorno del mese lunare del Sestile

- Di notte: XVI ante Kalendas septembres  
 = terza nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di lavori obbligatori in comune, ma senza fuoco.

c) - 16° giorno del mese lunare del Sestile

- Di notte: XV ante Kalendas septembres  
 = quarta nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

*Giustina Ferri*

180 - 17° giorno del mese lunare del "Sextilis"  
Revisione e riattamento dei pontoni in legname  
per il carico e scarico delle navi sul Tevere -  
Revisione del funzionamento dei servizi por-  
tuali e della tassa d'importazione e d'esper-  
tazione delle merci.

a) - 17° giorno del mese lunare del Sestile

- Di notte: XIV ante Kalendas septembres  
= quinta nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Nefastus Parentalis = giornata di lavori non obbligatori di preparazione e di riattamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Portunalia (Fasti precesarei anziati - Altri Fasti epigrafici)
- Portuno ad pontem aemilium (vari Fasti epigrafici)
- Feriae Portuno (vari Fasti epigrafici)
- <sup>Janum</sup> Iuno ad theatrum Marcelli (Vari Fasti epigrafici)
- Tiberinalia (Fasti filocaliani)

Confronta :

VARRONE De l.l. 6,10

Scoliaсте veronese, ad Aenead., 5,241

*Finisuffina Feroli*

VITRUVIO, 1,7

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Portunus, 163-167

b) - Le tre prime indicazioni si riferiscono a "Portunus", per il quale si sono già trovate due interpretazioni, una relativa alla determinata "opportunità" della periodica pulitura degli arnesi metallici dalla ruggine = =, l'altra relativa al prodotto importato (portunus da portare) = =

= = Confr.  
§ 109 d

= = Confr.  
§ 139 f

= = Scoliaste  
veronese, ad Aenead.,  
5,241 - Confr. VAR\_  
RONE De l.l.6,19 -  
VACCAI, 163-167

Qui invece la stessa parola sembra assumere un diverso ma affine significato e ad esso si deve connettere la tardiva indicazione dei Fasti filocaliani "Tiberinalia", e per la affermata connessione "Portunus" = "Tiberinus" = = e per la loro coincidenza in questo medesimo giorno.

Le indicazioni "Portunalia" e "Portunus" devono dunque riferirsi a lavori ed a trasporti straordinari (feriae) per la revisione ed il riattamento (Nefastus Parentalis) delle operazioni di carico e scarico da farsi nel "portus tiberinus" per mezzo del pontone (pons) sporgente e ben collegato (aemilius) = =

= = DE RUGGIE  
RO, 29, 71-LIVIO, 40,  
51, 4-BROZZI, §§ 1851,  
1877.

Il "pons aemilius" o pontone sporgente e ben collegato (aemilius da aemulus) usato per il carico e per lo scarico delle merci e non

*Finis prima per*

= = LIVIO,  
40,51,4

= = VACCAI,  
165

= = PLINIO,  
Nat. Hist. 36,  
15,23

= = VARRONE,  
De l.l., 5,83 -  
DIONIGI D'ALICAR-  
NASSO, 2,73 - PLU-  
TARCO, Numa 9 -  
SUIDA, "Πόντιος" "  
Confr. § 119 e

= = Confr.  
§ 29 d

= = VARRONE,  
De l.l. 5,83

= = Scolia  
ste veronese ad  
Aenead., 5,241

per il travalico del fiume, era anche esso in gran parte di legname e smontabile = = come il "pons sublicius" col quale talora veniva scambiato = = appunto perchè anch'esso era di legname e smontabile (ut trabes sine fulturis eximi possent ac reponi = =) cioè era un vero "pons sublicius" e forse si poteva spostare per mezzo di corde (licium) tiranti (sublicere)

Aveva perciò anche esso bisogno di frequenti riparazioni (restitutus saepes) a conto dei banchieri e finanziatori (pontifices) = = che controllavano le attrezzature necessarie ai traffici, i mezzi di trasporto, gli scavalchi del fiume, le strade ecc. nell'interesse delle industrie da essi stessi finanziate (sacra = =) di quelle industrie che si esercitavano con prescrizioni di notevole importanza (non mediocri ritu) di qua e di là dal « fiume incanalato (cum ideo sacra et uls et cis Tiberinu non mediocri ritu fiunt) = =

Speciali funzioni erano dunque affidate a quel "Portunus" - o "porto" o "pontone" - sul Tevere.

Trascriviamo dallo Scoliate veronese di Virgilio, accettando alcune delle letture già proposte ed aggiungendovi altre plausibili rettifiche:

'Portunus' deus portuum portarumque praeses  
[leggi: porteriorumque praes ]

Huius dies festus Portunalia, qua apud veteres  
claves [leggi: classes] in Forum adductas piare  
institutum = =

*Fin Saffina Scali*

Cioè :

Secondo la comune  
interpretazione:

'Portunus' è il Dio  
che presiede ai por-  
ti ed alle porte.

Si chiama 'Portuna-  
lia' il suo giorno  
festivo nel quale  
presso gli antichi  
si era stabilito di  
espiare le chiavi  
portate (claves....  
....adductas [!!!])  
nel Foro. =

secondo la nuova  
interpretazione :

Il pontone di carico  
e scarico (Portunus)  
è la forza <sup>motrice</sup> di ~~natura~~  
(deus) che garantisce  
(praes) le operazioni  
portuali (portuum) e  
le operazioni dogana-  
li (porteriorumque).

Suo giorno di grande  
lavoro (Huius dies  
festus) è quando ci  
sono gli scarichi ed  
i carichi (portunalia)  
per i quali (qua)  
presso gli antichi fu  
sistema (institutum)  
pigliare (piare da  
pius, pijare, piglia-  
re = =) le squa-  
dre organizzate (clas-  
ses adductas) sulla  
piazza (classes in  
forum adductas piare  
institutum)

= = VACCAI,  
164

= = PERALI,  
Le origini di  
Roma, 64 -  
Confr.

*Giuseppe Perali*



= = DE RUGGIE\_  
RO, 84, 104, 161

c) - L'indicazione "Ianum ad theatrum Marcelli"  
appare tardiva per il riferimento al tardivo  
"theatrum Marcelli" = =

= = Confr.  
§§ 2 d; 45

= = Confr.  
§§ 32 VIII g; 39 d;  
40 d; 44 a; 45 a c d  
e.

Ma se fosse il ricordo di uno "Ianus"  
preesistente potrebbe tanto riferirsi ad un  
preesistente impianto di fusioni a getto nelle  
forme di pietra (Ianus geminus, ianual ecc. = =)  
quanto al funzionamento del vano, del passaggio  
d'una porta ed apertura in un recinto di pietra  
(ianua) = = per il controllo e per la misu-  
razione delle merci importate ed esportate e  
per esigere la tassa (portorium).

= = OVIDIO,  
Fasti, 4, 329

In tal caso quello "Ianus - ianua" potreb-  
be identificarsi con gli "atria tiberina" ri-  
cordati da Ovidio = =

*Giuseppina Perdi*

181 - 18° giorno del mese lunare del "Sextilis"

- Di notte: XIII ante Kalendas septembres  
= sesta nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Cemitialis = giornata di lavori obbligatori in comune, ma senza fuoco.

*Jim Saffina Peroli*